Anno 1874. Roma - Lunedì, 21 Settembre Num. 225.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2073 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda 21 febbraio 1874, con cui la rappresentanza del Consorzio irriguo di Losa in Casale Monferrato (Alessandria) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Casale Monferrato dal notaio avvocato Luigi Devecchi, addì 2 febbraio 1874, il regolamento e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale dei consortisti del dì 24 maggio 1874, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 17 aprile ultimo, numero 14639|4733;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio di Losa costituitosi in Casale Monferrato, provincia di Alessandria, con atto rogato dal notaio avvocato Luigi Devecchi addì 2 febbraio 1874, per la irrigazione di terreni situati in quel comune con acqua derivata dai canali *Cavour* (cavo alto) è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, il 6 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. DCCCCXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, num. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico, e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco delle deliberazioni approvate.

N. 1. Deliberazione del 7 aprile 1874 della Deputazione provinciale di Caltanissetta, colla quale si autorizza il comune di Barrafranca ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 40, stabilito nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire settanta e graduando i contribuenti in 36 classi.

N. 2. Deliberazione del 6 maggio 1874 della Deputazione provinciale di Catania, con la quale si autorizza il comune di Troina ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 20, stabilito nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire 40 (quaranta), graduando i contribuenti in 9 classi.

N. 3. Deliberazione del 1° maggio 1874 della Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale è autorizzato il comune di S. Lorenzo Bellizzi ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 20, stabilito nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire 40 (quaranta), graduando le famiglie contribuenti in 24 classi.

N. 4. Deliberazione del 13 aprile 1874 della Deputazione provinciale di Cuneo, con la quale si autorizza il comune di Priero ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito in cent. 50 pei lanuti, portandolo a lire 1 per capo.

N. 5. Deliberazione del 23 aprile 1874 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Miradolo ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo stabilito in lire 10, nel regolamento provinciale, pei comuni di 3ª categoria, aumentandolo fino a lire quindici pei contribuenti ascritti alla prima classe.

N. 6. Deliberazione del 7 aprile 1874 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Montescano a variare, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, i limiti posti alla detta tassa nel regolamento provinciale per comuni di 3ª categoria, coll'aumentare il massimo da lire 10 a lire 15 (quindici) e diminuire il minimo da lire 2 a lire una.

N. 7. Deliberazione del 7 maggio 1874 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Spessa a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite minimo di lire 2, stabilito nel regolamento provinciale pei comuni di 3ª categoria, riducendolo a lire una pei contribuenti ascritti alla terza ed ultima classe.

N. 8. Deliberazioni delli 7 gennaio e 1° aprile 1874 della Deputazione provinciale di Pesaro-Urbino, con le quali si adottano alcune modificazioni al regolamento provinciale per l'applicazione della tassa sul bestiame, approvato con R. decreto 5 agosto 1869 e successivamente modificato con RR. decreti 12 ottobre 1871 e 15 settembre 1873, nella parte che concerne la pastorizia nomade e le epoche e termini per le denunzie.

N. 9. Deliberazione del dì 8 giugno 1874 della Deputazione provinciale di Roma, colla quale si autorizza il comune di Acquapendente ad aumentare, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo consentito, per le pecore e capre, nel regolamento provinciale, portandolo per le prime da centesimi 20 a 50 per capo e per le seconde da centesimi 30 a lire una.

N. 10. Deliberazione del 3 marzo 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Bauco ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito nel regolamento provinciale, elevandolo per i buoi, tori e bufali da lire 3 a lire 5 50; per le bufale, manze e vacche da lire 1 a lire 5 50; pei cavalli e cavalle, da lire 4 a lire 6 50; pei muli da lire 3 a lire 6 50; per gli asini da lire 1 a lire 4; per le capre e caproni da centesimi 30 a lire 1; e per le pecore, agnelli e montoni da centesimi 20 a centesimi 85.

N. 11. Deliberazione del 16 febbraio 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Casape ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo fissato nel regolamento provinciale, elevandolo pei buoi, tori e bufali da lire 3 a lire 4; per le manze, vacche e giovenche e asini da lire 1 a lire 2; pei muli e mule da lire 3 a lire 4; e pel bestiame lanuto in genere da centesimi 20 e 30 a lire una per capo.

N. 12 Deliberazione del 30 marzo 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Monterosi ad eccedere, per alcuni capi, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito nel regolamento provinciale in vigore, portandolo da lire 1 a lire 1 50 per gli asini, bufale, vacche, manze e giovenche, e da centesimi 20 e 30 a centesimi 92 1|2 pel bestiame lanuto in genere.

N. 13. Deliberazione del 4 maggio 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Nepi ad aumentare, nell'applicazione della tassa sul bestiame pel corrente esercizio 1874 ed anni successivi, del 25 p. 0|0 i limiti normali portati per ciascun capo nella tariffa annessa al regolamento provinciale in vigore.

N. 14. Deliberazione del 6 aprile 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Roccalvecce ad eccedere, per le capre e pecore, il limite massimo consentito nel regolamento provinciale in vigore, portandolo per le prime da centesimi 30 a centesimi 80 e per le seconde da centesimi 20 a centesimi 75.

N. 15. Deliberazione del 1° dicembre 1873 della Deputazione provinciale di Siena, con la quale si autorizza il comune di Montepulciano ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 30, stabilito nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a raddoppiarlo, e cioè a lire 60, graduando le famiglie in venti classi.

N. 16. Deliberazioni 23 aprile e 2 luglio 1874 della Deputazione provinciale di Salerno, colle quali al regolamento provinciale per l'applicazione della tassa di famiglia e focatico approvato con R. decreto del 4 luglio 1869 viene sostituito un nuovo regolamento portante disposizioni intese alla determinazione di due limiti massimi e al migliore procedimento da seguirsi circa ai reclami contro la tassa anzidetta.

N. 17. Deliberazione del 25 maggio 1874 della Deputazione provinciale di Cuneo, con la quale si autorizza il comune di Farigliano a diminuire, nell'applicazione della tassa bestiame, per i soli buoi e tori, il limite minimo ordinario fissato nel regolamento provinciale, riducendolo da lire 2 a lire 1 75 per ciascuno dei detti capi.

N. 18. Deliberazione dell' 8 giugno 1874 della Deputazione provinciale di Cuneo, con la quale si autorizza il comune di Salicetto ad eccedere, nell'applicazione della tassa bestiame, il limite massimo stabilito in centesimi cinquanta pei lanuti, portandolo a lire una per capo.

N. 19. Deliberazione del 21 maggio 1874 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Pregola a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite minimo di lire due, stabilito nel regolamento provinciale pei comuni di 3ª categoria, riducendolo a lire una pei contribuenti ascritti alla 3ª e ultima classe.

N. 20. Deliberazione del 1° giugno 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Proceno ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo consentito, per pecore e capre, nel regolamento provinciale, portandolo per le prime da cent. 20 a cent 80 (ottanta) per capo e da cent. 30 a cent. 80 (ottanta) per le seconde.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Il Num. DCCCCXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la emissione di obbligazioni presa nell'assemblea generale del 24 maggio 1874 dagli azionisti della Società per la fabbricazione e vendita di carta e di pasta per carta d'ogni specie, in accomandita per azioni nominative, sedente in Milano, sotto la ragione sociale *Antonio Bellardi e Compagni*, e col capitale di 1,000,000 di lire, diviso in n. 200 azioni da lire 5000 caduna, e con la durata di anni 15, decorrendi dal 17 maggio 1872;

Visto il R. decreto 17 maggio 1872, numero CCCI e lo statuto della Società suddetta con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società *Antonio Bellardi e Compagni* è autorizzata ad emettere n. 1000 obbligazioni al valor nominale di lire 500, fruttanti ciascuna l'interesse annuale di lire 35, rimborsabili alla pari per un quinto all'anno negli ultimi cinque della durata sociale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 8 giugno 1874:

Degrossi cav. Nicola, capitano di fanteria in ritiro, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di riserva con anzianità 10 settembre 1871;

Fiandrotti cav. Lorenzo, id. stato maggiore piazze id., id. id. id. 12 maggio 1870.

Con R. decreto 29 giugno 1874:

Vivaldi Livio, già sottotenente di fanteria dispensato dal servizio, ammesso col grado di tenente negli ufficiali di complemento con anzianità sospesa ed assegnato al 10° reggimento bersaglieri.

8 **APPENDICE**

VALFREDO(*)

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

NARRATA DA

BERTOLDO AUERBACH

TRADUZIONE FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

CAPITOLO X.

Partii per la sessione iemale del 1865, del Landtag.

Il mio vicino Funk, il quale era parimenti deputato, mi accompagnò.

Mi rincresce di dover parlare di quest'uomo e farne la descrizione.

Costui mi cagionò gravi ambascie. Costui mi ha così profondamente umiliato, che nessun altro uomo fece mai altrettanto, avendomi egli dimostrato che io non possedeva una bricciola di ciò che il mondo chiama accortezza, e non aveva punto conoscenza degli uomini. Ma delle contrarietà ch'ebbi a sostenere per cagione ed opera sua, la colpa è più mia che di lui. Perchè mai lo tenni io per tutt'altro da quello ch'egli era? Io mi faccio troppo presto il concetto del carattere di un uomo, e poscia, se questo a quello non è conforme, è per me come un enigma che mi preoccupa. E, per dir tutto in una volta, ho patito molto in vita mia per non avere alcuna circospezione. Io devo affidarmi tutto intiero, oppure niente affatto; e ciò non va bene. Ma credo tuttavia che egli, strettamente parlando, sia migliore di quanto apparisca.

Mettendomi in confronto con lui, egli ha dei punti d'avanzo. Egli ha venti anni meno di me, eppure ha fatto già da lungo tempo una buona carriera, la qual cosa io non farò mai in tutta la mia vita. Io sono sempre a mezza strada.

Funk era stato respinto nell'esame liceale; scoraggiato entrò nel seminario e divenne maestro di scuola; ma non si era mai dimenticato di avere voluto intraprendere una carriera più alta. Scoppiata la rivoluzione, egli giudicò essere venuta la sua ora. Si vide in una condizione elevata, e nel palazzo del principe, dove avea preso residenza il governo provvisorio, egli si trovò ben presto come a casa sua.

Già dissi che, ritornando io a casa, mi portai meco Funk da Strasburgo. Io era persuaso della sua innocenza, e impegnai per esso tutto il mio credito, e di più avea sborsato una somma considerevole per cauzione; e in questa maniera Funk ottenne di essere processato a piede libero. Egli fu assolto.

Allora egli mi disse, e ne ebbi raccapriccio, che la mia fede nella sua innocenza era trapassata nell'animo dei giudici.

Funk era un bell'uomo; è tale ancora presentemente. Annetta, l'amica di mia figlia Berta, diceva che Funk era una perfetta bellezza di cameriere; asseriva che costui era nato per portare la livrea, e che qualche cosa di basso egli aveva all'aspetto; ella non rimase poco soddisfatta di questa sua perspicacia nel giudicare dopo che io le aveva confermato, che Funk era figlio di un lacchè del principe.

Funk non entrò più nel ceto dei maestri di scuola. Divenne bentosto agente di emigrazione per l'America; imperocchè in quei primi anni della reazione, la emigrazione si era molto ingrandita.

Inoltre egli conduceva altre agenzie di assicurazione contro gli incendi, assicurazione della vita, assicurazione contro la grandine e assicurazione del bestiame. Le imposte delle sue finestre erano tappezzate da affissi d'ogni colore.

Fu eletto a consigliere municipale; ma non fu confermato dal governo. Ciò gli accrebbe credito.

Dopo due anni fu eletto a borgomastro, e seppe destreggiarsi in guisa, che una deputazione domandò al principe stesso la conferma di questa elezione.

Funk volle che sua moglie vestisse alla foggia del contado.

— Sai tu? — mi disse un giorno — ciò ci cattiva maggiormente la fiducia dei contadini.

E, avendogli io fatto qualche appunto su ciò, egli rideva mostrando i suoi belli e candidi denti; ma anche quel suo riso aveva per me un'espressione meno onesta, qualche cosa di ripugnante, anche perchè una e sempre la medesima frase ampollosa egli soleva ripetere alla presenza di persone diverse.

Perchè mai mi sono lasciato avvicinare a quest'uomo? Ecco ingenuamente il perchè; io ho un certo rispetto per quello spirito battagliero, quell'ardire e accortezza che io non posseggo.

La mia fiducia impresidente è un difetto Ma ormai fanno settant'anni che io ho questo difetto, e, tirando le somme, vi è il pareggio; quel male, che l'animo mio confidente mi cagionò, fu compensato dalla gioia che ne ebbi altre volte.

Per opera di parecchi, e massimamente di Funk, ebbi dispiaceri; ciò nonostante persisto nel credere che essenzialmente non si danno uomini malvagi, ma soltanto assolutamente dominati dall'egoismo; è ben vero tuttavia che, ogniqualvolta si oltrepassano i confini di un legittimo egoismo, ci imbattiamo nel misfatto.

Funk riuscì eletto a deputato, non senza lo aiuto di tutto quanto il mio credito. Nel giorno successivo alla elezione egli venne a visitarmi, e, all'udirlo darmi del tu, mia moglie tutta si rimescolò. Come Funk fu uscito, ella mi disse:

— Non riesco a capirti. Nelle tue sollecitazioni per accaparrar voti a cotesta candidatura, io non volli entrare; sarà affare di politica, io diceva tra me; il partito ha mestieri di voti, e forse gli abbisognano uomini di tal fatta, che siano sfacciati e senza rispetto alcuno. Costoro possono spacciare certe cose che non può dire un uomo il quale rispetti se stesso. Ma non posso comprendere, come tu abbia potuto affratellarti con quest'uomo.

Le dissi che Funk mi si era raccomandato e che a me pure egli era antipatico; ma che io non voleva mostrarmi altiero.

Ella tacque, ma ebbi a udirmi un altro rimprovero di tutt'altro genere.

Sceso io nella stalla, Rothfuss prese a dirmi:

— Come mai vi siete così intimamente collegato con quel buffone? Egli ancora adesso, rivolto verso la finestra, va schiamazzando: « Addio Valfredo! Verrai anche tu a trovarmi presto, non è vero? » Ma, signore, questo non è più rispetto!

Non lo lasciai continuare; ma io aveva la mia punizione nell'avere fatto male a me stesso per non recar dispiacere ad altrui

Nel giorno in cui io dovea partire per la sessione parlamentare del 1865, Funk mi aspettò presso al mulino finchè io venni. Lo incontrai con un giovane, il figlio di un maestro, che abitava lì vicino; al quale egli diede l'addio; e quindi, rivoltosi a me, esclamò con un'aria di trionfo:

— Ho pur ora riscattato un povero diavolo. Questo semplicione voleva fare il maestro. Maestro di scuola! Così stimato e così poco pagato! Ma gli dimostrai esser meglio batterè le pietre su per le strade. Converrà condurre le cose al punto che il governo più non trovi alcun maestro di scuole popolari.

Avendogli io fatto osservare che la educazione del nostro popolo era una questione palpitante, egli rispose:

— Dal tuo punto di vista puoi avere ragione. Ora per la prima volta mi sono avveduto che Funk credeva di padroneggiarmi. La sua docilità non era che apparenza, ma in sostanza noi eravamo avversari decisi.

Egli, è vero, votava con me nel Parlamento, ma per ragioni diverse dalle mie.

Funk non era stato sincero con me, e ora (ecco ciò che maggiormente mi accuora) io non era sincero con lui. Io era risoluto di romperla con esso, e aspettava soltanto l'opportunità; tuttavia continuava ad usare con lui un contegno famigliare.

È cosa fatale, che gli esseri falsi rendano falsi noi stessi.

Giungemmo alla strada ferrata. Ivi trovammo altri deputati due dei quali erano del nostro stesso partito. Uno di loro, un fabbricante del confine svizzero, era un rigido *pietista*, ma nè suoi sentimenti religiosi era di buon conto, e li metteva in pratica mediante una condotta morale e una carità verso gli altri sollecita e pronta al sagrifizio. Con lui io era in termini eccellenti, quantunque egli non la rifinisse mai di esprimermi il suo rammarico perchè io non partecipava alle sue idee religiose.

L'altro collega era tutto superbo per essere il sindaco di un comune rurale; egli era un ricco proprietario e, come tale, ei credeva di possedere un diritto speciale di aver voce in capitolo negli affari del paese. Costui era stato avversario di Funk nelle elezioni, e gli scappò detta questa brutta frase: « I mascalzoni non devono metter bocca. » Funk non se ne è mai più dimenticato. Ciò nonostante, si contenne con garbo.

I due colleghi si comportarono con una certa ritenutezza rispetto a Funk; e cominciai in questo viaggio a fiutare nell'atmosfera certe correnti che dovevano finalmente provocare un conflitto e una dissoluzione dei diversi elementi.

(Continua.)

Con RR. decreti 26 luglio 1874:

Caramati Achille, sottocommissario di guerra di 2ª classe in riforma, ammesso col grado di capitano commissario negli ufficiali commissari di riserva con anzianità 25 gennaio 1863;

Scroffa conte Lodovico, già sottotenente d'artiglieria dispensato dal servizio, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di complemento con anzianità 14 agosto 1867 ed assegnato all' 8º regg. artiglieria;

Sarlo Domenico, id. di fanteria id., id. id. 20 ottobre 1872 ed assegnato al 12º regg. cavalleria;

Papadopoli conte Nicolò, id. di cavalleria id., id. id. id. 11 ottobre 1873 ed assegnato al 5º regg. cavalleria (Novara);

Frullani Remigio, già veterinario aggiunto dispensato dal servizio, ammesso col grado di sottotenente veterinario negli ufficiali veterinari di complemento con anzianità 2 settembre 1873;

Tonini Virginio, sottotenente nell'arma di fanteria degli ufficiali di complemento, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Isastia Guglielmo, id. id., id. id.;

Mugnaini Augusto, sottotenente di fanteria (bersaglieri) della milizia mobile Distretto di Firenze, id. id.

Con RR. decreti 7 agosto 1874:

Fornero Domenico, sottotenente della milizia mobile 7º regg. artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Gribaldo Carlo, id. id. 14º regg. artiglieria, trasferto col suo grado ed anzianità nella milizia mobile dell'arma del genio e destinato 1º regg. genio.

I Sottonominati ufficiali sono ascritti, in seguito a loro domanda, negli ufficiali di riserva col grado e coll'anzianità a ciascuno indicati:

Fontana cav. Guglielmo, colonnello stato maggiore piazze in ritiro, colonnello con anzianità 5 dicembre 1869;

Podestà cav. Nicolino, id. fanteria in ritiro, id. id. 9 novembre 1870;

Santo Stefano della Cerda marchese Falco, colonnello di cavalleria in ritiro, id. id. 2 aprile 1871;

Ferrari cav. Gio. Battista, colonnello stato maggiore piazze id., id. id. 6 maggio 1872;

Corvi cav. Francesco, id. id. id., id. id. 1º gennaio 1874;

Franchini cav. Enrico, tenente colonnello fanteria id., tenente colonn. id. 9 febbraio 1869;

Rasponi conte Paolo, id. stato maggiore piazze id., id. id. id. 1º gennaio 1874;

Rey cav. Giuseppe, id. fanteria id., id. id. id.;

Romè Carlo, maggiore stato maggiore piazze in riforma, id. id. id. id.;

Castellanis cav. Luigi, id. fanteria in ritiro, maggiore id. 9 settembre 1867;

Jandelli cav. Giuseppe, id. id. id., id. id. 6 gennaio 1868;

Rimbotti cav. Eugenio, id. stato maggiore piazze id., id. id. 25 febbraio 1868;

Clivio cav. Isaia, id. fanteria id., id. id. 21 aprile 1868;

Tirone cav. Vincenzo, id. id. id., id. id. 8 maggio 1868;

Cavanna cav. Michele, id. id. id., id. id. 31 dicembre 1868;

Cuccati cav. Alberto, maggiore di fanteria in ritiro, id. id. 16 luglio 1869;

Zucchetti Giuseppe, id. id. id., id. id 11 gennaio 1870;

Landi cav. Vincenzo, id. stato maggiore piazze id., id. id. 26 febbraio 1870;

Reineri cav. Pietro, id. fanteria id., id. id. 9 ottobre 1870;

Biagini cav. Domenico, id. stato maggiore piazze id., id. id. 20 maggio 1870;

Angiolini Baldassare, id. fanteria id., id. id. 24 maggio 1871;

Viglietti Francesco, id. id. id., id. id. 3 maggio 1872;

Della Rovere marchese Paolo, id. cavalleria id., id. id. 21 maggio 1873;

Codebò cav. Alessandro, id. id. id., id. id. 1º gennaio 1874;

Radinghieri Giovanni, id. artigl. id., id. id. id.;

Pelamatti Emilio, id. id. id., id. id. id.;

Lometti cav. Giovanni, id. stato magg. piazze id., id. id. id.;

Donesana Antonio, id. id. id., id. id. id.;

Bianchi cav. Cesare, maggiore stato maggiore piazze in ritiro, id. id. id.;

Cotta Luigi, id. veterani id., id. id. id.;

Massa Luigi, id. artiglieria id., id. id. id.;

Roversi Coriolano, id. stato maggiore piazze id., id. id. id.;

Crema Aventino, id. id. id., id. id. id.;

Gioliti Lorenzo, id. id. id., id. id. id.;

Malagoli cav. Carlo, id. artiglieria id., id. id. id.;

Ahinlè Tommaso, id. stato maggiore piazze id., id. id. id.;

Gemelli cav. Gaspare, id. fanteria id., id. id. id.;

Antonini Carlo, id. stato maggiore piazze id., id. id. id.;

Cicambelli nob. Antonio, id. id. id., id. id. id.;

La Salle Ippolito, id. id. id., id. id. id.;

Marasca Raffaele, capitano di fanteria in riforma, id. id. id.;

Basso cav. Gio. Battista, id. cavalleria in ritiro, id. id. id.;

Cirillo Luigi, id. veterani id., id. id. id.;

Bergero cav. Agostino, id. fanteria id., id. id. id.;

Barberis cav. Massimo, id. stato maggiore piazze id., id. id. id.;

Musso cav. Francesco, id. artiglieria id., id. id. id.;

Gori Enrico, id. fanteria id., id. id. id.;

De Franceschi cav. Gaspare, id. stato maggiore piazze id., id. id. id.;

Dumat-Vorzet cav. Francesco, id. fanteria id., id. id. id.;

Scalese Vincenzo, maggiore stato maggiore piazze id., maggiore con riserva d'anzianità;

Tanzi Alessandro, capitano id. id., id. id.;

Dalpadullo Bartolomeo, id. id. id., id. id.;

Trivellino, cav. Luigi, id. fanteria id., id. id.;

Fogliarino cav. Giuseppe, id. stato maggiore piazze id., id. id.;

Vigna Massimiliano, capitano di fanteria marina in ritiro, id. id.;

Cordone cav. Gio. Battista, id. id. id., id. id.;

Gioda Giacomo, id. cavalleria in riforma, id. id.;

Melendez Michele, id. stato maggiore piazze in ritiro, id. id.;

Massimo Luigi, maggiore id. id., id. id.;

Poslowski cav. Edoardo, capitano cavalleria dispensato dal servizio, id. id.

I Sottonominati funzionari d'Intendenza militare sono ascritti in seguito a loro domanda negli ufficiali commissari di riserva col grado e coll'anzianità a ciascuno indicati:

Grondona cav. Pasquale, intendente militare in ritiro, colonnello commissario con anzianità 5 gennaio 1868;

Pecheux cav. Carlo, id. id., id. id. 27 agosto 1871;

Racca cav. Benedetto, id. id., id. id. 19 dicembre 1872;

Bonacossa cav. Napoleone, id. id., id. id. 1º gennaio 1874;

Lapi cav. Giovanni, commissario guerra 1º cl. id., tenente colonnello commissario id. 14 febbraio 1869;

Ugolino cav. Luigi, id. id. id., id. id. 30 giugno 1869;

Segni cav. Pasquale, id. 2ª classe in riforma, maggiore commissario id. 15 ottobre 1869;

Ventrella Carlo, sottocommissario di guerra 1ª classe in ritiro, maggiore con riserva di anzianità;

Martini Giovanni, commissario di guerra 2ª cl., id. id.;

Cao cav. Andrea, sottocommissario di guerra 1ª classe id., id. id.;

Lamponi Giuseppe, sottotenente fanteria (Bersaglieri) della milizia mobile Distretto di Teramo, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Poggi Bartolomeo, tenente fanteria, id. id. id, id. id.;

Rogier Emanuele, sottotenente fanteria id. id Torino, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 22 ottobre 1873 che lo nominò come sopra.

Con RR. decreti 18 agosto 1874:

Frigo Antonio, sottotenente fanteria della milizia mobile Distretto di Vicenza, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Giacchetti Alessandro, già volontario d'un anno nominato sottotenente di complemento nel 52º fanteria, come da dispensa n. 33, pag. 253, leggasi nominato sottotenente di complemento nell'arma del genio e destinato al 2º regg. genio.

Con RR. decreti 23 agosto 1874:

Manassero cav. Maurilio, maggiore stato magg. piazze in ritiro, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di riserva con anzianità 7 agosto 1867;

Bal cav. Giuseppe, id. id., id. id. id. 30 maggio 1867;

Marincola di Petrizzi Cesare, capitano di complemento dei Reali carabinieri legione Napoli, trasferto collo stesso grado negli ufficiali di riserva;

Astorino Giovanni, sottotenente fanteria della milizia mobile Distretto di Palermo, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto 29 agosto 1874:

Moretti Ulisse, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto Potenza, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

MINISTERO DELLA MARINA

(Direzione generale del materiale)

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 15 dicembre 1874 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel corpo del genio navale, grado a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 1500.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1º Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2º Non oltrepassare il 25º anno di età al 15 dicembre prossimo venturo;

3º Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella Regia scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella R. scuola di Marina;

4º Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5º Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia Marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 1º dicembre p. v., al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Roma nel giorno ed ora che saranno fissati per tali esami.

Programma *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2º grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti.

Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1º e del 2º ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1º e del 2º ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1º libero, 2º obbligato ad un punto, 3º ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttori del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 30 agosto 1874.

Il Ministro: S. de St-Bon.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Nomina di un professore ordinario alla cattedra di mineralogia e geologia nella R. Università di Genova a norma dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, numero 4469, che stabilisce le norme da osservarsi nei casi di applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione a professori straordinari d'Istituti di studi superiori, che aspirano ad essere nominati professori ordinari;

Veduti gli atti del Consiglio superiore della pubblica istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di mineralogia e geologia nella R. Università di Genova, per la quale è preposto uno dei professori straordinari della rispettiva facoltà;

In esecuzione del 2º paragrafo dell'articolo 3 del precitato decreto 7 luglio 1868,

Si rende noto

Che dovendosi provvedere alla cattedra di mineralogia e geologia nella R. Università di Genova con applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, e aspiri quindi ad essere nominato titolare della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la sua domanda documentata entro il termine di giorni 30 dalla data del presente annunzio.

Roma, 18 settembre 1874.

Il Segretario Generale
Bonfadini.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino da Key West (Florida) all'Avana è interrotto. In seguito a ciò i telegrammi sono spediti per vapori speciali con un ritardo di circa 20 ore. La sopratassa pel trasporto dei telegrammi è di lire 15 75.

Firenze, 19 settembre 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 481147 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 85647 della soppressa Direzione di Torino), per lire 485 al nome di Flich Massimo Giulio Fiorenzo fu Giorgio Domenico, domiciliato in Torino. N. 73796, per lire 600, n. 73797, pure di lire 600, a nome di Flick Massimo fu Giorgio, ivi domiciliato, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Flick Massimiliano Giulio Fiorenzo fu Giorgio, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 254870, n. 254871 e n. 254872 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 71430, 71431, 71432 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 400 la prima, lire 140 la seconda e lire 350 la terza al nome di Belliazzi Antonio fu Gennaro domiciliato in Napoli, vincolate per cauzione della piazza militare di Gaeta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Belliazzi Antonio del vivente Gennaro (il resto come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 27 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri mattina, 20, tutte le vie della città erano imbandierate per festeggiare la ricorrenza del quarto anniversario della liberazione di Roma.

Al Campidoglio, il ff. di sindaco cav. Venturi pronunziò un breve ed applaudito discorso nel distribuire le medaglie al valore civile ai vigili municipali signori Armayer e Torri, i quali, mesi sono, in un incendio scoppiato in via Fontanella di Borghese, posero a repentaglio la loro vita per salvare una povera vecchia che trovavasi in mezzo alle fiamme.

Nelle ore pomeridiane poi, le quattro legioni della Guardia Nazionale avviavansi in bell'ordine verso la breccia di Porta Pia, ove dovevasi collocare la lapide che ricorderà ai posteri i nomi dei prodi caduti il 20 settembre 1870 mentre pugnavano per il trionfo dell'unità nazionale. A quella solennità, cui assistevano buon numero delle Società operaie della città nostra ed una folla immensa, da un palco appositamente eretto davanti alle mura assistevano pure le LL. EE. i ministri dell'Interno e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, il commendatore G. Gadda prefetto di Roma, il ff. di sindaco, la Giunta municipale, molti senatori e deputati, lo stato maggiore della Guardia Nazionale e moltissimi ufficiali appartenenti a tutti i corpi dell'esercito.

Alle 5 1/2, quando al suono della marcia reale cadde il velo che cuopriva la lapide, attorniata da corone di semprevivi, da tutti i petti prorompeva le grida di: *Gloria ai prodi del 20 settembre! — Viva Vittorio Emanuele! — Viva l'esercito!* E quindi il ff. di sindaco prese la parola ricordando come i prodi i cui nomi leggevansi incisi nella lapide fossero caduti pugnando per la libertà e l'unità dell'Italia, che ha per primo cittadino e soldato Vittorio Emanuele. Unanimi applausi ed entusiastiche grida di *Viva il Re! — Viva l'Italia!* accolsero il discorso del ff. di sindaco, e quindi incominciò lo sfilare delle varie legioni della Guardia Nazionale.

Quando fu notte tutti gli edifizi pubblici e moltissime case furono variamente illuminate, e la popolazione affollossi in tutte le piazze ove le bande militari suonavano scelte melodie, e più specialmente in quelle del rione Trastevere, ove aveva luogo una festa popolare resa più completa da fuochi del bengala e da fuochi di artifizio; festa che, quantunque si prolungasse animatissima fino a notte avanzata, non diè luogo al menomo inconveniente.

— La salma del luogotenente generale Giuseppe Sirtori, presidente del Comitato delle armi di linea e deputato del 4º collegio di Milano, oggi, 21, alle ore 2 pomeridiane, fu solennemente accompagnata alla stazione ferroviaria, di dove partirà alla volta di Milano, ove avrà sepoltura in quel monumentale camposanto.

I cordoni del feretro erano tenuti dal generale Ricotti, ministro della guerra, dal generale Cosenz, dal comm. Piroli, vicepresidente della Camera dei deputati, dal comm. Pallieri, senatore del Regno, dall'on. Mauro Macchi e da altri egregi personaggi.

L'on. comm. Gadda, prefetto di Roma, senatori, deputati, consiglieri di Stato ed ufficiali di tutte le armi seguivano il funebre corteo che era chiuso da buon numero di carrozze.

Il compianto generale Giuseppe Sirtori era nato a Castelvecchio, in provincia di Como, il 17 aprile 1813.

— Alla *Perseveranza* del 17 venne fatta la seguente comunicazione dalla R. Accademia di Belle Arti di Milano:

Il Giurì, nominato in quest'anno dal Consiglio della Regia Accademia di Belle Arti per l'aggiudicazione del premio di lire 4000, istituito da S. A. R. il Principe Umberto per l'opera più commendevole di pittura e di scultura fra quelle presentate da artisti italiani alla Mostra annuale di belle arti nel palazzo Brera, ha rimesso martedì alla Presidenza dell'Accademia stessa la relazione del proprio operato, e la conclusione del giudizio, che riuscì alla maggioranza assoluta dei voti in favore del dipinto: *Ritratto di nobile signora*, al n. 888 dell'Esposizione, opera del signor Mosè Bianchi di Monza, membro del Consiglio accademico.

Il Giurì, costituito in numero di nove, giusta le disposizioni del regolamento, si ridusse da ultimo a soli sette, per rinuncia degli scultori Federico Villa e cav. Abbondio Sangiorgio, quest'ultimo a cagione di incomodo di salute da cui fu colto durante momentanea assenza.

Dei sette rimasti, votarono in favore dell'opera premiata i signori:

Cav. Eleuterio Pagliano, pittore; Giuseppe Mazza, pittore; Francesco Didioni, pittore; Tranquillo Cremona, pittore.

Diedero voto contrario i signori:

Francesco Valaperta, pittore; Raimondo Pereda, scultore; Ernesto Fontana, pittore.

Di questa votazione si fa pubblico cenno per desiderio espresso dei membri componenti il Giurì.

Varie altre opere erano state prese in considerazione dai giurati, e sono le seguenti:

N. 157, *L'Occasione*, dipinto ad olio di Pietro Bouvier di Milano — N. 202, *La commendatizia*, id. di Luigi Busi di Bologna — N. 369, *I funerali di Timoleone*, id. di Giuseppe Sciuti di Napoli — N. 373, *Il Perdono di Assisi*, id. di Modesto Faustini di Brescia — N. 389, *I convenevoli*, id. di Mosè Bianchi suddetto — N. 390, *A mio padre*, id. id. — N. 501, *Amore acciecà*, gruppo in marmo di Donato Barcaglia di Milano — N. 511, *Eleonora d'Este*, statua in marmo di Enrico Butti di Viggiù — N. 516, *Ipazia*, id. del professore comm. Edoardo Tabacchi di Milano — N. 523, *Cola da Rienzi*, id. di Ambrogio Borghi di Milano.

Su quest'ultimo lavoro era sorto dissenso fra i membri del Giurì circa l'ammissione al concorso, essendone stato esposto il modello nella precedente pubblica Esposizione scolastica dell'Accademia. Il voto di un autorevole legale, consultato all'uopo dalla Presidenza per desiderio del Giurì, affermò che il regolamento non lascia dubbio sulla sua esclusione.

— Nella *Gazzetta Cittadina* di Catania del 16 corrente si legge:

Il celebre geologo tedesco Rodolfo Falb, che era venuto a studiare i fenomeni della recente eruzione dell'Etna, si è ora recato nelle isole Eolie, onde rendersi ragione dello stato anormale del vulcano che trovasi fra esse, col quale, egli crede, i fenomeni dell'Etna abbiano rapporto. Il dotto geologo ha assicurato che da qui a poco è da aspettarsi una formidabile eruzione fra Bronte e Randazzo. Speriamo che egli s'inganni.

— La *Neue Freie Presse* ha ricevuto da Christiania, 18 settembre, un telegramma il quale annunzia che il luogotenente Payer (che con Weyprecht comandava la spedizione austro-ungarica al polo artico) è arrivato in quella città nella sera del 17, in compagnia del dottore Kepes. Ambidue furono splendidamente ricevuti alla stazione ferroviaria da varie corporazioni e società filarmoniche; e più tardi dal console generale Petersen, il quale li invitò a un banchetto. Dietro invito del re Oscar, i s.-

gnori Payer e Kepes si recheranno a Chamden, dove si incontreranno col re a Polsbada, e assisteranno alle feste della inaugurazione della ferrovia Polsbada-Finsponk. Pescia i due reduci partiranno immediatamente alla volta di Amburgo, dove si incontreranno con Weyprecht.

DIARIO

Il foglio ufficiale di Berlino pubblica una circolare ministeriale diretta a regolare le processioni, i pellegrinaggi e altri atti pubblici del culto che possano incagliare la circolazione o riuscire pericolosi per l'ordine o la salute pubblica. In virtù di questa circolare sono vietate tutte le processioni e tutti i pellegrinaggi non permessi dalle autorità comunali e che potrebbero essere di impedimento alla circolazione pubblica, oppure nuocere ai diritti delle persone di confessioni diverse. Ogni ecclesiastico, la cui chiesa avrà servito come punto di partenza ad una processione, sarà civilmente mallevadore dei disordini e danni che potrebbero risultarne. È vietato il costringere le persone, che non fanno parte della processione, a scoprirsi il capo od inginocchiarsi al passaggio delle processioni, e tutte le autorità hanno l'obbligo di proteggere le persone che per avventura fossero molestate. Finalmente, nel caso di epidemia, o per ragioni di ordine pubblico, l'autorità superiore può vietare i pellegrinaggi o le processioni, ovunque lo giudicherà conveniente.

Questa circolare è fondata sulla legge relativa alle associazioni.

La Commissione di permanenza dell'Assemblea di Versaglia ha tenuta il 17 corrente la sua quarta seduta sotto la presidenza del signor Benoist d'Azy. Erano presenti i ministri degli affari esteri, dell'interno, di agricoltura e commercio e tutti i commissari meno uno.

Dopo una lunga discussione sul regime a cui è soggetta in Francia la stampa e sul sequestro di talune fotografie del conte di Chambord, il signor de la Bouillerie chiese al ministro degli affari esteri quale seguito erasi dato ai richiami di un antico ufficiale francese che venne illegalmente arrestato in Ispagna, trattenuto per oltre tre mesi in prigione e sottoposto a orribili trattamenti. Inoltre il signor de la Bouillerie richiamò l'attenzione del duca di Decazes sull'assassinio del signor Moriono de Jower.

Il duca di Decazes rispose che non essendo stato prevenuto di questa interpellanza egli non aveva con sè i documenti relativi a questi due affari. Una inchiesta fu avviata ed il governo concentrerà la maggiore attenzione su questi due affari.

Dopo ciò il signor de la Bouillerie chiese allo stesso ministro degli affari esteri quale fosse la situazione ufficiale del signor Lindau console generale di Germania a Marsiglia e se esso abbia ricevuto l'*exequatur* come console.

Il duca di Decazes rispose che la posizione del signor Lindau è perfettamente regolare; che egli ha ricevuto l'*exequatur* e che egli è stato inviato come agente consolare a Bajona in surrogazione di quello che vi si trovava precedentemente.

Il signor d'Abville chiese se nel sospendere per la seconda volta l'*Univers* il governo ha agito spontaneamente o se non ci fu qualche pressione dall'estero.

Dal duca di Decazes fu risposto colla lettura dell'articolo dato in luce dal foglio reazionario. « Aggiungo, disse il ministro, che io avrei preferito di deferirlo ai tribunali. Sgraziatamente la legge del 1819 esige che le ingiurie e le offese dirette contro capi di governi esteri non possano venir processate se non dietro domanda dei governi medesimi. La legge dispone inoltre che questa domanda non può emanare nè da Stati decaduti, nè da Stati non riconosciuti. In conseguenza, il governo spagnuolo non essendo ancora riconosciuto in quel momento, non si poteva tradurre il giornale davanti ai tribunali. Il Consiglio dei ministri pertanto ha dovuto ricorrere ad una misura amministrativa ».

Scrivono da Berna 17 settembre che le deliberazioni del Congresso postale internazionale procedono più sollecitamente di quello che potesse aspettarsi. Fino dalla sua seconda seduta il Congresso ha potuto cominciare la discussione degli articoli del progetto di convenzione che gli è sottoposto, ciò che vorrebbe indicare che nella discussione generale non si sono rivelate divergenze sensibili. La Commissione preconsultiva nominata nella prima seduta del Congresso servirà a chiarire la questione della gratuità reciproca del transito che è tra le più importanti e forse la sola che possa dar luogo a lunghe discussioni. L'amministrazione francese ed altre con lei sono in dubbio sulla convenienza di sopprimere in modo generale le tasse di transito.

Del resto, fino dalle sue prime tornate, il Congresso è andato più in là di quel che proponesse lo schema formolato dal capo dell'amministrazione tedesca, signor Stephan. Infatti il signor Stephan proponeva di riservare a convenzioni ulteriori l'introduzione di una tassa generale uniforme e, frattanto, di lasciare ciascuno Stato libero di determinare a suo beneplacito il porto unico da percepire nel suo servizio per tutte le lettere originarie o a destinazione di Stati dell'Unione. La convenzione internazionale non avrebbe che fissati dei *massimi*.

« In quella vece il Congresso manifestò l'intenzione di fissare subito una tassa generale ed uniforme, non che i pesi semplici, assai elevati, ai quali la tassa dovrà applicarsi secondo che si tratti di oggetti, lettere, stampati, ecc.

Sulla risposta dell'imperatore di Russia a un recente manifesto di don Carlos, il *Nord* scrive quanto segue:

« I dispacci di sorgente carlista menano gran vanto d'una lettera che l'imperatore di Russia avrebbe indirizzata a don Carlos, in risposta a una missiva del pretendente. Noi supponiamo che i principi hanno l'abitudine di non trascurare nelle loro corrispondenze l'osservanza delle medesime regole di cortesia le quali reggono i rapporti tra i privati. È generalmente ammesso che chiunque riceva una lettera debba rispondere. Non crediamo adunque impossibile che, avendo don Carlos scritto all'imperatore Alessandro, questo sovrano gli abbia risposto. Quanto al tenore della risposta, è chiaro, essere prudente cosa il non fidarsi di ciò che ne scrivono i dispacci carlisti. A questi dispacci piace di affermare che la risposta è « affettuosissima » e « molto simpatica » verso il destinatario. Il miglior mezzo di provare l'esattezza di queste affermazioni sarebbe stato quello di pubblicare il testo medesimo della lettera; la qual cosa si sono ben guardati dal fare, e vi è senza dubbio il suo perchè.

« Se la risposta esiste, si può essere certi che questa non contiene assolutamente nulla che possa interpretarsi come un indizio di una adesione qualunque all'impresa di don Carlos. Del resto, l'analisi, che i telegrammi carlisti danno della lettera, fornisce di ciò la miglior prova; questi dicono: « l'imperatore deplora che la Spagna, dimenticati avendo gli ammaestramenti e le tradizioni della sua storia, più non occupi il grado che le spettava nell'Europa, e che le rivoluzioni le hanno fatto perdere; S. M. termina facendo voti affinchè i mali della Spagna abbiano un termine. » Or bene; qui nulla vi è onde don Carlos possa trar vanto nè pretensione di prendere come un cenno di approvazione o di simpatia. Il rammarico ed i voti espressi in questa lettera potrebbero essere diretti al maresciallo Serrano, non meno che al pretendente; ed era impossibile adempiere con maggiore riguardo un obbligo di cortesia che, nelle circostanze attuali, non era privo di qualche difficoltà.

« I carlisti adunque avrebbero un gran torto di prevalersi di questo incidente epistolare (supponendolo reale) a profitto della loro causa ».

R. PREFETTURA DI ROMA

Notificazione.

Col primo del prossimo ottobre le operazioni di Debito Pubblico si dovranno fare all'Intendenza di Finanze cui passano le attribuzioni di questo servizio per effetto della legge 18 dicembre 1873.

In dipendenza di questo passaggio negli ultimi tre giorni del corrente mese resteranno sospese le domande per tale servizio, ammenochè non si trattasse di assoluta necessità affine di poter provvedere alle consegne fra l'attuale ufficio di prefettura ed il nuovo della Intendenza.

Le parti interessate che prima del 28 corrente non avranno ritirato i titoli e valori, dovranno dal 1° ottobre in avanti rivolgersi allo ufficio dell'Intendenza locale.

Così pure per domande che furono iniziate presso la prefettura e che non ebbero fin qui esecuzione, gli interessati dovranno ripeterle dall'Intendenza suddetta.

Roma, li 18 settembre 1874.

Per il Prefetto: GUICCIARDI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 18. — I giornali, parlando del progetto attribuito al principe di Bismarck di comprare l'alleanza della Spagna col realizzare la idea dell'unione iberica, lo combattono vivamente anche nel caso che si effettui coll'elezione del re di Portogallo al trono di Spagna.

I giornali di Lisbona rimproverano al governo portoghese la sua inazione.

La *Democratia* domanda al governo quali precauzioni esso prenda e se cerca di avere alleanze.

Alcuni giornali domandano un'organizzazione militare nazionale, la quale permetta, ad un dato momento, di formare rapidamente un grande esercito.

NUOVA ORLÉANS, 18. — La città è tranquilla.

Mac Hennery e Kellog ebbero una conferenza dalla quale risultò una transazione.

Le truppe federali resteranno in città ancora 5 giorni.

Kellog fu installato nuovamente come governatore della Luigiana.

BERNA, 18 — Il Congresso postale internazionale stabilì le regole generali relative alle lettere raccomandate, e decise di limitare la franchigia delle lettere alle spedizioni riguardanti il servizio postale.

Ieri la Sottocommissione discusse la questione dell'abolizione delle tasse di transito, ma non ha potuto porsi d'accordo, perchè i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra si astennero completamente.

La prossima seduta avrà luogo lunedì.

TORINO, 19. — A mezzogiorno fu inaugurata la grande esposizione orticola, coll'intervento del Principe di Carignano.

Il principe di Serbia sarà ricevuto domani da S. M.

PESTH, 19. — Domani a mezzodì l'imperatore riceverà a Buda in udienza solenne il signor Del Mazo, ministro di Spagna, il quale gli consegnerà le sue credenziali.

BELGRADO 18. — I giornali di Belgrado, discutendo sugli armamenti di Turchia, invitano il governo ad armare esso pure, altrimenti la sicurezza della Serbia sarebbe minacciata.

Il principe Gortschakoff informò il principe Milano che la Russia riconosce alla Serbia il diritto di conchiudere trattati di commercio.

MANTOVA, 19. — Monsignor Rota fu oggi arrestato e condotto in prigione, per subire i sei giorni di carcere a cui fu condannato.

SANTANDER, 19. — Gli ufficiali tedeschi, accompagnati dal generale Morales, visitarono le fortificazioni di Bilbao.

Le cannoniere *Albatros* e *Nautilus* giunsero a Portugalete. Credesi che conducano il console tedesco di Bajona.

TORINO, 20. — Il principe di Serbia, col seguito, fu ricevuto dal Re in forma affatto privata.

Minghetti e Visconti-Venosta sono arrivati.

Il Re parte oggi per Sommariva Perno.

TORINO, 20. — Il principe di Serbia interverrà domani alla caccia a Racconigi, alla quale furono invitati parecchi personaggi.

Minghetti partirà domani mattina per Firenze.

Visconti-Venosta partirà oggi per Milano.

Il Re è partito per Sommariva Perno.

PALERMO, 20. — Col postale proveniente da Napoli è arrivato oggi l'onorevole Gerra.

NEW-YORK, 19. — A Fallriver è scoppiato un incendio in un molino. Vi sono 29 morti e 30 feriti. Le perdite ascendono a 500,000 dollari.

ROMA, 20 settembre. — Il 19 corrente ancorava a Suda la regia pirofregata *Vittorio Emanuele* dopo una felice navigazione. Tutti a bordo godono ottima salute.

WIESBADEN, 20. — L'imperatore amnistiò il curato Francis Augustin, il quale fu posto in libertà ed è partito per la Francia.

KIEL, 20. — L'imperatore è arrivato.

S. M. fu ricevuta dappertutto con grande entusiasmo.

Alcune deputazioni dello Schleswig e dello Holstein vennero a presentargli i loro omaggi.

La città è imbandierata.

MADRID, 20. — Le operazioni dell'esercito del Nord sono ricominciate.

Le tre divisioni comandate da Laserna, Moriones e Ceballos fecero un movimento combinato.

I carlisti, che trovansi nei dintorni di Estella, commettono ogni sorta di eccessi contro le proprietà. I contadini sono rovinati ed esasperati.

RIO JANEIRO, 12. — Le Camere brasiliane furono chiuse con un discorso dell'Imperatore.

S M. ringraziò i senatori e i deputati dei sentimenti dimostrati nelle ultime occasioni verso la famiglia imperiale. Disse che l'impero gode una perfetta tranquillità, ad eccezione del distretto di San Leopoldo, ove alcuni fanatici commisero degli eccessi, che si dovettero reprimere; constatò che lo stato della pubblica sanità è buono; dichiarò che le relazioni con tutte le potenze sono ottime; espresse la speranza che quest'anno il raccolto sarà abbondante; disse che l'agricoltura, le ferrovie e la pubblica istruzione richiedono molti sacrifici, i quali però saranno ricompensati largamente dall'aumento della ricchezza nazionale ed annunziò che una nuova legge militare ripartirà gli obblighi con maggiore imparzialità.

S. M. terminò dicendo: « Oltre il bilancio generale dell'Impero, menzionerò, come degni del vostro patriottismo, la riforma elettorale, la riorganizzazione dell'insegnamento primario e secondario e i soccorsi da darsi all'agricoltura. Vorrei che le prossime elezioni si facessero colla nuova legge, che impedirà tutti gli abusi e permetterà la libera manifestazione del voto popolare. Io sono certo che, durante le vacanze, voi farete tutti gli sforzi per promuovere il benessere del Brasile, al quale la natura diede tutti gli elementi per essere grande e felice. »

Questo discorso è firmato: « Pedro II imperatore costituzionale e difensore perpetuo del Brasile. »

BRUXELLES, 20. — La *Correspondance Belge* dice che il ministro di Germania presso la Corte di Bruxelles è stato incaricato di esprimere ad Aspremont Lynden la meraviglia del gabinetto di Berlino per la tolleranza che le autorità del Belgio usano riguardo il commercio delle armi destinate ai carlisti.

LONDRA, 20. — Fu offerto un banchetto ai membri del congresso orientalista, il quale ha terminato i suoi lavori.

Il lord maire, dopo di avere fatto un brindisi alla salute della regina, della famiglia reale e dei membri del congresso, invitò Rosny a rispondere al suo brindisi, nella sua qualità di grande letterato francese e giapponese e professore a Parigi, che è così vicina al cuore del mondo.

Rosny ringraziò il lord maire; lodò l'Inghilterra, la quale contribuì così largamente al progresso della storia e al rinascimento della civiltà orientale; disse che l'orientalismo non è un tentativo di pura curiosità, ma un'opera di emancipazione e di progresso e soggiunse: « Noi dobbiamo essere fieri di vedere che l'ospite illustre che ci riunisce abbia proclamato la nobile sollecitudine della più grande città europea in favore della erudizione orientale. Questa calda accoglienza rimarrà scolpita perennemente nei nostri cuori. »

Parlarono quindi parecchi altri membri, specialmente Girch, Bartle Frere, Rawlinson, Max Muller, e finalmente il principe Carlo di Rumenia, il quale, dopo un breve discorso di felicitazioni e di ringraziamenti, propose un brindisi alla salute della moglie del lord maire.

Il Congresso venturo si riunirà in Russia, sotto la presidenza del conte di Woronzoff.

PARIGI, 20. — La *Patrie* assicura che un segretario dell'ambasciata tedesca a Parigi fu inviato alla frontiera dei Pirenei per aiutare il console Lindau nella sua missione.

Un dispaccio carlista afferma l'autenticità della lettera dello Czar a don Carlos e soggiunge che, durante la festa data dal municipio di Bilbao alle cannoniere tedesche, una nave inglese sbarcò un carico di munizioni e di vestiti pei carlisti.

Borsa di Firenze — 19 *settembre*.

Rendita italiana 5 0/0	71 52	contanti
Napoleoni d'oro	22 08	»
Londra 3 mesi	27 56	»
Francia, a vista	110 35	»
Prestito Nazionale	68 —	nominale
Azione Tabacchi	837 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1916 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	347 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	218 1/2	»
Banca Toscana	1440 —	fine mese
Credito Mobiliare	737 —	»
Banca Italo-Germanica	214 —	nominale
Banca Generale	— —	

Ferma.

Borsa di Berlino — 19 *settembre*.

	18	19
Austriache	194 1/4	193 —
Lombarde	89 —	88 1/2
Mobiliare	150 —	149 1/2
Rendita italiana	67 —	66 7/8
Rendita turca	45 1/4	44 3/4

Borsa di Parigi — 19 *settembre*.

	18	19
Rendita francese 3 0/0	63 40	63 55
Id. id. 5 0/0	99 87	100 07
Banca di Francia	3900 —	3835 —
Rendita italiana 5 0/0	66 75	66 80
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	335 —	335 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	203 50	202 —
Ferrovie Romane	69 50	— —
Obbligazioni Romane	182 75	182 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidati inglesi	92 5/8	92 5/8

Borsa di Londra — 19 *settembre*.

Consolidato inglese	92 5/8	— —
Rendita italiana	da 66 5/8	a 66 3/4
Turco	» 44 7/8	» 45 —
Spagnuolo	» 17 3/4	» 17 7/8
Egiziano (1868)	» 81 1/2	» 81 3/4

Borsa di Vienna — 19 *settembre*.

	18	19
Mobiliare	248 50	247 —
Lombarde	148 —	146 —
Banca Anglo-Austriaca	166 25	165 25
Austriache	316 50	314 —
Banca Nazionale	991 —	990 —
Napoleoni d'oro	8 78 1/2	8 78 1/2
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 75	109 75
Rendita austriaca	74 70	74 60
Rendita austriaca in carta	71 30	71 30
Union-Bank	133 —	132 —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 settembre 1874, ore 16 10.

Mare calmo, tranne a Brindisi e a Portotorres ove è agitato. Venti generalmente deboli e vari. Cielo nuvoloso, soprattutto nell'Italia meridionale. Il barometro seguita ad oscillare leggermente. Continua il tempo vario con leggeri turbamenti.

Firenze, 20 settembre 1874, ore 15 00.

Le pressioni si mantengono quasi stazionarie. Il cielo è nuvoloso o coperto, tranne sul versante adriatico; il mare è agitato a San Remo, a Cagliari e a Portotorres; calmo o messo altrove. I venti sono forti soltanto in qualche stazione del basso Tirreno; molta probabilità di nuovi turbamenti con venti forti sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 19 settembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 1	763 6	763 3	762 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 6	25 4	24 8	20 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	88	58	60	83	Massimo = 26 1 C. = 20 9 R.
Umidità assoluta	11 63	14 68	13 94	11 45	Minimo = 14 3 C. = 11 4 R.
Anemoscopio	N. 3	O. SO. 2	SO. 9	O. 0	Magneti regolari.
Stato del cielo	10. strati leggieri, vaporoso	5. cumuli-veli, ragnato	6. cumuli-veli, ragnato	6. strati-veli e nebbia	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 settembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 75	— —	71 80	71 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 74	537 50	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 74	— —	75 95	75 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	— —	75 50	75 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	75 —	74 95	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 74	1000 —	1110 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	412 —	411 —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	225 —	220 50	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Austro-Italiana	»	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	»	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 65	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas	1° semestre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	360 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Immobiliare	»	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare Italiano			— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Cred. Fond. Santo Spirito	1° aprile 1874	500 —	— —	470 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 30	100 15	— —
Lione	90			
Londra	90	27 59	27 57	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 06	22 —	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Cert. emiss. 1860/64 75 90 cont.

Prestito Rothschild 74 95.

Banca Italo-Germanica 219, 225 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE LIVORNESI

OGGI

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 8 corrente, num. 214, nel giorno 15 del mese stesso, nel palazzo della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme, e presente un Commissario Governativo, come apparisce dal processo verbale redatto dal pubblico notaro, ser Pellegrino Niccoli, l'estrazione a sorte delle seguenti Cartelle di Azioni e di Obbligazioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, il capitale delle quali è rimborsabile il 1° gennaio 1875.

Cartelle di Azioni — N° 64.

172 1781 5636 7426 7794 8783 10162 11583 12278
12303 13819 14008 16566 17182 17748 17779 21384 21680
27445 27788 28824 29365 31903 35162 35628 35784 36285
36502 37041 38103 40121 40974 42843 44609 45243 47996
48678 50995 54758 55702 56538 56853 57374 60126 60585
64143 65191 65402 65935 66082 67421 69160 70600 70634
70980 72728 74462 74684 76202 76838 76850 77635 77847
79419.

Cartelle di Obbligazioni di Serie A — N° 63.

10 1159 1176 2288 2564 2769 2951 3049 3444
3665 3965 4048 4124 4412 4618 4722 4802 5623
5766 6047 6419 6594 6874 6960 7153 7463 7926
8157 9056 10137 10962 11242 11284 11458 11923 12148
12451 13027 13168 13493 13608 13913 14201 14419 14463
14904 15906 15908 16141 16567 17102 17243 17541 17754
17838 18069 18082 18101 18244 19029 19304 19313 20349

Cartelle di Obbligazioni di Serie B — N° 21.

113 571 1096 1138 1172 1235 1803 1959 2070
2334 2745 2842 3702 3722 4984 5397 5555 5576
6162 6251 7041

Cartelle di Obbligazioni di Serie C — N° 212.

192 252 411 443 1515 1864 2032 2063 2448
2906 3157 3580 4852 4858 5849 5859 6104 6130
8204 7668 8332 8951 9186 9215 9407 9470 9472
9854 10234 10472 10652 10929 11292 11512 11975 12037
12092 12614 12644 13015 13749 13967 14272 14282 14314
14551 15010 15962 15984 17247 17645 17804 18175 18606
19487 20218 20349 20491 20781 20808 21264 21538 21550
21728 22331 22864 23151 23186 23438 23749 25265 25422
26490 27893 28549 28766 29298 29648 30079 30403 30456
30583 30686 31159 31306 33144 34287 34496 35263 35280
35285 35478 35784 35794 36099 36644 36771 36941 37448
37552 37836 37908 39848 40461 40625 40855 41154 41411
41441 41449 41867 41961 41992 42386 42745 42932 42962
43204 43308 43429 43748 43977 44421 44715 44799 44817
45815 45857 47060 47321 47372 47406 47458 47497 47587
47508 48258 48309 48573 48845 49706 50322 50717 50970
52110 52176 52813 52834 53177 53539 53607 53741 53956
54168 54312 54134 54507 54794 55055 55284 55327 55594
55811 56043 56156 56216 56417 57205 57917 58067 59189
59379 59469 59797 60046 60080 60213 60590 60607 61383
61336 61411 61691 62406 62489 62535 62836 63184 63235
63265 64166 64625 65264 65406 65410 65527 65643 66018
66026 66234 67324 67461 67594 67707 67719 67882 68080
68146 68292 68663 68810 69927

Cartelle di Obbligazioni di Serie D, ossia D — N° 303.

43 440 644 1250 1372 2586 2870 3290 3532
3601 4593 5516 5933 6251 6436 6982 7649 7865
7920 8051 8201 8946 9014 9333 9968 10111 10131
10532 10999 11144 11605 11804 12210 12371 12374 12629
12825 13309 13870 13944 13963 14175 14566 14939 15117
15181 15351 15934 17286 17520 17661 17816 18785 18975
19850 20075 20118 20400 20482 20492 21174 21268 21356
21563 21649 21755 22120 22561 22631 22718 22776 22936
22966 23015 23066 23358 23569 23791 24060 24524 24643
24750 24811 25012 25443 25989 26250 27122 27380 27582
27962 28144 28609 29091 29108 29174 29272 29361 29614
29866 30061 30277 30622 31253 31480 31710 31716 33011
33308 34925 35143 35544 35746 36033 36183 36196 36298
36427 36635 37123 37189 37458 37556 37592 37938 38016
39979 40232 40527 40702 40725 41107 41138 41900 41960
42193 42465 42623 42951 43091 43666 44299 44772 44977
45072 45079 45565 45739 46044 47176 47263 47448 47845
48085 48214 48297 48713 48731 49082 49684 50684 51316
51427 51799 51823 52420 54056 56128 56741 56823 57161
57471 57632 57934 58746 58752 59327 59656 59761 59989
60286 60779 61170 61207 61250 61701 62217 62447 62499
63272 63362 63364 63681 63744 64082 64182 65989 66040
67076 67237 67836 68008 68473 68009 69011 69170 69216
69226 69941 70451 70464 70523 70694 70968 71661 72446
72188 72961 73067 73481 73805 74560 75014 75176 75320
75796 75855 76182 76692 76068 77237 77829 77900 78573
78593 78697 78963 78983 79166 79193 79283 79592 80607
81475 81621 81881 82067 82171 82252 82688 83589 84159
84388 84534 86008 86379 86688 86966 86095 86564 87420
87208 88311 88467 88522 88571 88657 88722 88938 89079
90210 90302 90488 90672 91308 91379 91382 92277 92899
92461 92518 92923 93277 94201 94399 94636 94874 94997
95215 95225 96769 96872 96375 97120 97172 97873 98348
98492 98757 98784 99104 99280 99453

Cartelle di Obbligazioni di Serie D — N° 394.

100279 100312 100545 100718 101322 101327 101419 101633 101646
102036 102118 102555 102945 105005 105954 106132 106385 106782
106950 106916 107513 107830 108060 108161 108946 109085 109108
109889 110314 110441 110664 111443 111850 112414 112965 113496
114014 114785 115866 115962 116059 116214 116704 117522 118660
119196 119609 120333 120821 121163 121323 121335 121337 121621
122370 123468 123521 123554 124112 124431 125251 125588 126040
127183 127236 127740 128161 129101 129683 130139 130176 130670
130946 131129 131660 131704 131841 132524 132576 133045 133145
133209 134076 134305 134670 134725 134927 134955 135256 135852
135479 136177 136403 136768 137869 137921 137961 138635 139119
139631 140322 140515 140744 140777 141060 141233 141579 141798
142068 142246 142642 142678 142727 143288 143842 144315 144343
144573 144840 144928 145083 145142 145407 145828 146322 146333
146660 146715 146789 146931 147028 147322 148057 148089 148600
148766 148891 149060 149369 149403 149574 150788 151354 151374
151759 151874 152218 152237 152374 152631 153015 153221 153546
154005 154120 154254 154715 154746 154792 154810 155272 155619
155950 156465 157245 157333 157761 158101 158506 158537 158645
158866 159396 159465 159498 159852 160876 160897 161377 161560
162331 162421 162475 163607 163669 164565 164765 164775 164986
165257 165650 165880 165924 165950 167074 167532 168204 168636
169154 169232 169241 169439 169542 169826 169902 169912 170200
170503 170519 171090 171331 171512 171662 171696 172073 172280
172486 172521 173420 173628 173958 174275 174588 174679 175841
176661 177150 177173 177306 177873 177969 178168 178292 178496
178945 179245 179501 179797 179801 180091 180386 180609 180739
180926 181571 181875 181927 182036 182467 182521 182966 183330
183411 184354 184712 185057 185298 185323 185385 185832 186390
186608 186698 187046 187686 188530 188590 188871 188886 188998
189090 189073 189466 189791 189879 189908 190063 190340 190374
191011 191920 192174 192195 192828 193438 193818 193974 194048
194116 194744 194803 194881 195404 195922 196338 197784 198387
198420 200308 200733 201212 201376 201538 201883 203105 203204
203379 204102 205335 205363 205425 205488 205524 205626 205689
206009 206048 206302 207156 207651 207792 208100 208534 208635
208911 208919 208921 210361 210760 211450 211736 211774 212348
213339 213561 214001 214307 214746 214909 215111 215471 215550
215738 216743 216787 217060 217119 217158 217199 217292 217444
217684 217883 218336 218373 218534 218552 218747 219069 219707
219876 220318 220347 220470 220586 222095 222605 222845 222859
223494 223588 223744 223824 223902 224039 224638 225004 225379
225511 225099 226215 226513 226533 226929 227161 227213 227706
227890 228168 229072 229147 229205 229916 229927

Le sopradescritte Cartelle continueranno ad essere fruttifere per tutto l'anno 1874, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 2 gennaio 1875, mediante la restituzione delle Cartelle medesime corredate di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 30 giugno 1875 per le Azioni e 1° luglio 1875 per le Obbligazioni.

Nota delle Cartelle comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso a questa Direzione Generale.

Cartelle di Azioni.

2734 4158 4502 5245 6704 10821 15811 21540 22190
22270 25102 26612 31580 39617 39012 39280 41463 41608
47294 47900 47963 48421 51567 53532 53009 54951 55208
57772 58381 58464 59764 62216 62507 62963 63686 64674
69733 73003 76063

Cartelle di Obbligazioni di Serie A.

1111 2154 2365 3816 3871 3887 5388 5531 5537
6781 6984 6999 7596 7891 7894 8454 9152 9404
10147 10153 10160 16147 16185 16192 16284 16873 17217
17718 *17798 19660

Cartelle di Obbligazioni di Serie B.

960 1431 1913 3314 *3326 3330 3600 4589 4771
*5732 6057 *6823 6967

Cartelle di Obbligazioni di Serie C.

1719 4025 4451 4493 4789 5041 6098 6111 6340
6357 6646 6763 6780 6910 7310 7430 *7589 8540
9444 *9684 10117 *10215 10860 12331 15968 16353 16419
*16496 16614 17524 18160 *20873 21560 22258 22459 23403
24489 24868 38056 30082 30803 30944 *39960 40240 41714
42015 42017 43828 43931 44271 44808 47792 48279 49901
50141 51071 51395 51936 52006 52011 52027 52086 52492
53380 *54065 55089 55344 55468 56010 56174 58675 59501
59663 61124 63177 66188 66213 66225 66256 66598 66941
67116 68331 68524 68537 69822

Cartelle di Obbligazioni di Serie D, ossia D.

*186 1897 1921 8289 8043 9066 9252 9200 9023
10274 10582 10660 13100 14997 17618 20178 20726 21618
*22205 23141 23794 24838 25803 27728 27878 28241 28467
29230 29298 29493 29614 30305 30486 30601 31448 32036
34613 34985 35490 36431 36596 36633 *37109 37255 37811
37974 38115 38725 39107 *39188 40296 40812 41036 41452
45076 45672 45853 45946 46121 46818 46896 47236 47273
47668 47806 49000 49108 49330 49849 50017 52737 52920
*53100 54161 54172 54712 54970 54990 56657 56828 57761
*57773 57821 58567 59443 *59701 60666 63421 63545 64120
64860 65155 65281 67216 67299 67466 *67888 68621 68970
69186 70349 70825 73227 73791 75387 75400 77549 78298
78459 78676 78793 79177 80451 80603 80943 *81566 83898
85269 85536 85618 86633 87469 88619 88648 89192 *89508
90073 90775 91910 91948 92047 92845 92939 93120 93956
*94511 95249 95313 95419 *95825 96944 98812 98973 *99223
*99121 99425 99601 99794

Cartelle di Obbligazioni di Serie D.

104232 104249 104518 105809 107094 107104 107207 107256 107702
108999 109829 110116 110810 112141 112197 *112760 113980 115037
115967 *116183 118073 118952 119502 119612 119975 120139 122248
123341 123882 124278 125947 128471 *130158 130701 132115 133556
133802 134208 134841 137815 138200 138260 138582 139441 140330
140410 *140600 141218 141435 141654 142145 142264 142488 142700
142888 *143041 143164 144005 144127 144504 *145410 145443 145474
145572 146249 147220 148656 149203 149349 150307 150370 151442
152614 154021 154441 155693 155720 158240 158750 159690 161253
161306 161355 162621 164215 164357 165561 165694 166364 168182
168196 168204 169301 169705 169795 *169802 169813 *169855 169963
169996 171570 173121 173655 *173692 173948 174930 175571 175652
178056 178650 178753 178930 178978 179084 179233 180131 180676
180734 181591 182249 183130 184101 184478 185007 186079 *186382
186424 186485 186521 *186574 186801 187602 188090 *190896 190739
191993 192986 192994 193080 193286 193299 194649 195866 195900
197608 197865 *200208 200383 200934 201484 202094 202214 202313
202319 202320 202710 203708 205634 205782 206224 206584 209250
209486 210110 210415 211370 *213028 213694 213897 215070 215217
215507 215830 216899 219463 219842 219977 220465 220506 221220
222055 222787 224679 224803 225688 226554 227592 *227660 227844
228421 228592 229206 229329

* *Va a prescriversi a vantaggio della Società col 1° gennaio 1875.*

Firenze, 16 settembre 1874.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE LIVORNESI

OGGI

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n° 214, del dì 8 corrente, nel dì 15 del mese stesso, nell'Uffizio della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme e presente un Commissario Governativo, come apparisce dal processo verbale redatto dai notari, signori Andrea Sassi e Pellegrino Niccoli, la estrazione a sorte delle appresso:

N° 42 Cartelle di Obbligazioni dell'emiss. 1° marzo 1856.

834 877 1037 1058 1382 2130 2237 2289 2965
3396 3500 3805 4196 4649 5057 5323 5863 5868
6251 7044 7495 7563 7569 7608 7987 8666 8751
9045 10025 10178 10198 10520 10607 10675 11335 11487
11518 11590 12061 12744 13354 13533

N° 20 Cartelle di Obbligazioni dell'emiss. 1° marzo 1858.

14447 14842 15611 15696 16267 16439 16561 16782 17156
17282 17586 18441 18552 18954 20120 20232 20267 20761
21115 21162

N° 48 Cartelle di Obbligazioni dell'emiss. 1° marzo 1860.

110 733 982 2162 3028 3352 3812 4122 4201
4231 4376 4731 4935 4944 4982 5012 5184 5784
6201 6487 6721 6977 8182 8284 8436 8497 8895
10126 10377 10797 11488 11776 11803 11981 12177 12242
12626 12684 13126 13500 13762 14021 14171 14677 15187
15212 15972 16112

Le sopradescritte Cartelle di Obbligazioni continueranno ad essere fruttifere a tutto il mese di febbraio 1875, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° marzo 1875, previa la restituzione delle Cartelle medesime, corredate di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 1° settembre 1875.

Nota delle Cartelle di Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso a questa Direzione Generale.

Imprestito 1° Marzo 1856.

138 225 1018 4563 4691 5173 5515 6687 8245 8259
8939 9381 9431 9731 10961 11036 11460 11894 13745 13961

Imprestito 1° Marzo 1858.

14488 14902 15486 17795 17846 18185 18636 19004 19174 19960

Imprestito 1° Marzo 1860.

425 754 912 920 1265 1383 1622 2018 2628 *2671
3070 3235 3488 3491 3987 4680 4802 5494 6465 6557
8272 8521 9603 10677 *11236 11322 11909 12250 12255 12565
12851 13123 13399 14050 14062 14807 *14817 15230 15339 15348
15422 15425 15451 15969 16007 16199 16211 16294 16296

* *Va a prescriversi a vantaggio della Società col 1° marzo 1875.*

Firenze, 16 settembre 1874.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

SOCIETA' DELLA STRADA FERRATA CENTRALE-TOSCANA

OGGI

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In coerenza all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 8 corrente, n. 214, nel dì 15 del mese stesso, nel palazzo della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme e presente un Commissario Governativo, come apparisce dal processo verbale redatto dal pubblico notaro ser Pellegrino Niccoli, la estrazione a sorte delle seguenti cartelle di Obbligazioni della già Società Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto, da rimborsarsi con premio ai termini della tavola di ammortizzazione annessa al R. decreto del dì 4 gennaio 1863.

N. 9 Cartelle di Obbligazioni di Serie A.

97 879 2116 4057 4119 4606 6016 10800 11297

N. 26 Cartelle di Obbligazioni di Serie B.

1064 3341 4105 4171 12319 12735 12744 13451 13676
13766 14653 15261 17015 18161 20459 22320 25657 26680
26801 27513 28170 28342 28729 30087 30242 31676

N. 28 Cartelle di Obbligazioni di Serie C.

93 1086 4747 4863 5762 7562 8671 10171 14053
14884 15684 17912 18342 18940 21912 22872 22891 25024
26654 28878 29182 29526 29624 29771 29852 31722 63922
35924

I portatori delle Obbligazioni estratte sono invitati a presentare, a partire dal 2 gennaio 1875, alle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena i titoli loro corredati di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 1° luglio 1875, onde ottenere il rimborso de'medesimi in L. 672 25, delle quali L. 500 per capitale e L. 172 25 per premio, al netto della ritenzione per ricchezza mobile e relativa tassa di esazione, stabilita in L. 27 75.

Nota delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni non ancora ritirate da questa Direzione Generale.

Obbligazioni di Serie A.

3182 4967 *6046 8669 10633 10690 10723 11536

Obbligazioni di Serie B.

4024 8419 8859 *13119 16075 18285 22062 23467 24556
25124 31036 *31703 32056 *33028

Obbligazioni di Serie C.

1602 1825 3388 3432 6572 8678 8943 10519 12513
14347 18719 25333 30363 34181

* *Va a prescriversi a vantaggio della Società col 1° gennaio 1875.*

Firenze, 16 settembre 1874.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

AVVERTENZA. Resta inteso che quante volte le Cartelle sortite vengano presentate pel rimborso prive dei cuponi da scadere dopo il giorno stabilito pel rimborso stesso, il valore dei cuponi così mancanti sarà trattenuto a diminuzione del capitale; e resta inteso del pari che il pagamento che dagli Uffizi e Agenti sociali fosse fatto di cuponi di scadenza posteriore a quella stabilita pel rimborso stesso, appartenenti a Cartelle sortite, ma non ancora presentate pel rimborso, non interrompe o trattiene il corso della prescrizione delle Cartelle stesse secondo gli atti della loro respettiva emissione. 5472

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor *Zampelli Felice fu Carmine*, domiciliato a Benevento, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio N. 14 d'iscrizione di un'azione emesso dalla succursale di Benevento in data del 18 ultimo scorso marzo in capo a *Zampelli Felice fu Carlo*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non siano sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Benevento, presso cui trovasi inscritta l'azione predetta, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 9 settembre 1874. 5368

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

3° avviso di convocazione.

L'assemblea generale degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno di lunedì 28 settembre, ore 12 meridiane, nel locale della Società, via San Sebastiano, numero 13.

A termine dell'art. 15 dello statuto sociale, per poter intervenire all'assemblea debbonsi depositare le azioni nell'ufficio della Società tre giorni prima della riunione.

Ordine del giorno:

1° Relazione dello stato della Società in base al 1° capoverso dell'art. 142 del Codice di commercio e conseguente interrogazione agli azionisti;

2° Bilancio preventivo per l'anno agrario 1874-75;

3° Resoconto delle diverse Amministrazioni per l'anno 1873;

4° Situazione della contabilità sociale al 31 agosto 1874;

5° Nomina di 6 consiglieri in sostituzione degli scaduti per estrazione a sorte;

6° Rapporto del R. liquidatore Berninzoni sull'andamento della contabilità sociale e sul modo come venne fondata ed amministrata la Società dalla sua fondazione a tutto ottobre 1873;

7° Perizia del possesso di Montereno del prof. Giuseppe Ricca Rosellini, col programma delle future operazioni agrarie in Sardegna.

NB. Il bilancio ed i resoconti coi rispettivi allegati rimangono depositati presso l'ufficio della Società a disposizione degli azionisti.

5373 *Il Consigliere delegato:* LEONE LEVI.

BANCA ITALO-GERMANICA

A datare dal 1° del prossimo ottobre la cedola (*coupon*) N. 4 delle obbligazioni di Licata sarà pagata in L. 7 50 in oro nelle piazze seguenti:

Roma, presso la Banca Italo-Germanica.
Firenze, presso la Banca di Credito Italiano.
Napoli, presso il signor Florestano Di Lorenzo.
Milano, presso il Credito Milanese.
Livorno, presso il signor Felice di G. N. Modena.
Palermo, presso il signor C. Wedekind e C.
Trieste, presso la filiale dell'Union Bank.

Da detto giorno saranno pure rimborsabili in L. 250 in oro le obbligazioni sorteggiate il 31 agosto 1874.

Roma, 21 settembre 1874. 5563

BANCO DI NAPOLI.

Il signor Luigi Aleardi ha chiesto ritirare dal Banco la somma di lire tremilatrecento equivalente di una fede di credito dispersa, emessa dalla sede in Roma il 17 luglio 1874, n. 3623, in testa al signor Gustavo Cavaceppi.

Chiunque vi abbia diritto lo dichiari. 5561

MUNICIPIO DI VILLA SANTA LUCIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel mattino del dì 27 settembre, alle ore 9 a. m., nella segreteria comunale di Villa S. Lucia, ed innanzi al sottoscritto sindaco, avrà luogo lo incanto con la estinzione di candela vergine per l'appalto a ribasso della costruzione della strada obbligatoria che dal comune suddetto mette capo alla rivolta tra i monti Cesalagni e Monterinello, giusta il progetto di asta elevato dal delegato stradale ingegnere signor Oreste Toscani, per la somma di L. 29,000, ed approvato con decreto prefettizio del 28 agosto ultimo.

Chi concorre all'asta dovrà presentare i propri ricapiti per giustificare la idoneità voluta dalla legge, nel modo previsto dal capitolato. Fra quindici giorni dal dì definitivo del deliberamento, potrà prodursi il beneficio della diminuzione del ventesimo, ed elasso tal termine l'appalto rimarrà aggiudicato a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Il capitolato e tutti gli atti sono depositati nella segreteria comunale, ostensibili nelle ore di ufficio.

Villa Santa Lucia, 9 settembre 1874.

Il Sindaco: GIUS. META.

5548 *Il Segretario:* LORETO PASCALE.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda della signora Gaetana La Grua di Carolina e padre ignoto, il tribunale civile e correzionale di Palermo il giorno 29 ottobre 1870 emise deliberazione che la rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 25 annue portante il n. 14478, intestata a nome di Salinas Federico di Francesco, possa trasferirsi a nome della richiedente, qual erede universale del detto Salinas.

L'incaricato
5312 VELLA cav. GIUSEPPE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il signor Aurelio Salmona ha cessato di far parte della Ditta Salmona e Pansier, e che tutti i diritti ed obblighi della medesima, anteriori al presente giorno e successivi, sono stati assunti e si sono consolidati nella persona del signor Lorenzo Pansier.

Roma, addì 16 settembre 1874.

Aurelio Salmona — Per procura speciale di Lorenzo Pansier: Giovanni Pansier.

5547 AVV. ALESSANDRO SABELLI.

DIFFIDA.

(2ª *pubblicazione*)

Signorelli Carlo fu Giuseppe, dottor in medicina e chirurgia, nato e domiciliato a Cuorgnè, titolare della cartella del Debito Pubblico italiano portante il numero antico 62220 ed il n. nuovo 457520, vincolata pella malleveria a favore del signor Negri Bartolomeo fu Domenico, pure nato a Cuorgnè, nella qualità di usciere di pretura esercita solamente a Cuorgnè, e quindi passato delegato di sicurezza pubblica. Essendo deceduto detto Negri nella città di Varallo sotto la data delli 24 giugno 1873, come consta dall'atto di decesso delli 24 agosto 1874 rilasciato dall'ufficiale civile di detta città,

Diffida chiunque individuo possa aver diritto di opporsi allo svincolo di detta cartella di presentare in tempo utile le sue opposizioni.

Cuorgnè, il 6 settembre 1874.

5340 Dott. CARLO SIGNORELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

La Corte Reale di appello di Firenze (Sezione civile delle ferie) con decreto del 24 agosto 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare la iscrizione nominativa e vincolata del consolidato romano cinque per cento, di numero 6691 d'iscrizione e di n. 3815 di certificato, per l'annua rendita di scudi 16 e baiocchi 63, pari a lire italiane 89 38, intestata a Perez Osorio Spinola Nicola, in conto e nome di don Giuseppe Osorio e Silva marchese di Alcañices, duca di Sesto, figlio del predetto don Nicola e residente a Madrid, che ne è divenuto proprietario come coerede testamentario del defunto padre suo e come unico assegnatario della rendita stessa di fronte alli altri coeredi, osservando per la consegna del nuovo certificato nominativo il disposto del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, e del R. decreto 29 giugno 1871, n. 342, ed esonerando dopo ciò la prelodata Direzione Generale da ogni responsabilità.

Ciò si rende di pubblica ragione ai fini ed effetti di che nelli articoli 89 e seguenti del regolamento suddetto.

Firenze, 7 settembre 1874.

5329 AVV. TITO [illegible]

Bando a quarto ribasso.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giuseppe Guerrini, banchiere, domiciliato in Roma, rappresentato dal procuratore signor Camillo Gavini presso il quale ha eletto domicilio,

Il giorno 22 ottobre 1874, innanzi al tribunale civile di Roma, nell'udienza feriale si procederà alla vendita del sottoscritto fondo in danno dei signori Conti Giuseppe e Clemente Calcagni, domiciliati in Roma, sforniti di procuratore.

Descrizione del fondo:

Casamento situato nella città di Albano, circondario di Roma, posto in piazza di S. Rocco, ossia via del Corso, numeri 23 al 36, descritto ed apprezzato dal perito giudiziale L. 58,250, con le condizioni prescritte nel capitolato del bando ribassato di un quarto decimo, cioè L. 34,936 54.

Roma, 17 settembre 1874.

PIETRO REGGIANI usciere del tribunale civ. e corr. di Roma.
5541

BANDO

per vendita giudiziale forzata di immobili.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della sigª Amalia Trouvè, domiciliata in Roma, via del Monte della Farina, n. 50, presso il procuratore signor Alberto Rossi, surrogata al signor Ermete Garofani,

Io sottoscritto usciere colla presente inserzione notifico a tutti gli interessati, qualmente nell'udienza feriale del tribunale civile e correzionale di questa città del 22 ottobre 1874 si procederà alla vendita degl'infradescritti fondi, in danno della Ditta Bancaria F. B. De la Chapelle in persona del sig. Eugenio Bo[illegible]er De la Chapelle debitore principale, non che del sig. Ferdinando Campolmi terzo possessore. Tale vendita si farà alle condizioni e coi gravami descritti nel bando medesimo redatto dal vicecancelliere del suddetto tribunale signor Capolongo il 12 settembre 1874.

Descrizione dei fondi.

Due terreni formanti un sol corpo, della quantità superficiale di circa cinque pezze, posti nel suburbano di Roma fuori Porta Pia, via Sant'Agnese, detti Villa Flora e Rocchellina, con casino nobile a due piani, altro a tre piani con loggia superiore e casa colonica, parte ad uno e parte a due piani oltre la stalla.

Roma, 18 settembre 1874.

L'usciere del trib. civ. e corr. di Roma
5554 GARBARINO MICHELE.

BANDO

per vendita giudiziale di immobili.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Gabriele Sonnino del fu Mosè, cessionario di Gabriele Sonnino fu Isacco, domiciliato in Roma, ed elettivamente nello studio del procuratore signor Alessandro Frattini,

Il sottoscritto usciere colla presente inserzione notifica a tutti gl'interessati, qualmente nell'udienza feriale del dì 27 ottobre 1874, che si terrà innanzi il tribunale civile di questa città, si procederà alla vendita degli infradicendi fondi in danno di Bernardina di Giuseppe vedova Scandi, e di Gamaliele, Ermogaste ed Ermelinda Scandi, tutti nelle rispettive qualifiche come dagli atti, domiciliati in via della Mortella, n. 26, alla Regola, debitori espropriati. Tale vendita si farà colle condizioni e coi gravami descritti nel bando medesimo redatto dal vicecancelliere del prefato tribunale signor Capolongo li 12 settembre corrente:

1. Casamento da cielo a terra con concia, sito nell'angolo delle due vie Mortella e S. Bartolomeo dei Vaccinari, distinto coi numeri civici 22 al 28, e col numero di mappa 331, presso i suoi noti confini.

2. Fabbricato ad uso di concia di pellame, situato in via del Merangolo, numero civico 48, e distinto in mappa col n. 375, presso i suoi noti lati, ecc.

5555 VINCENZO VESPASIANI usciere.

N. 406 R. DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sul presente documentato ricorso, sentita la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio,

Questo R. tribunale civ. di Como, sez. di vacazione composta dai signori Redaelli giudice anziano ff. di presidente, e dalli giudici Rovelli e Reina,

Dichiara

Di autorizzare siccome autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze ad operare il tramutamento del certificato nominativo 5 per cento in data di Firenze 30 gennaio 1874, numero 541055, dell'annua rendita di lire 1200, intestata a favore di Bellosio Clara fu Giovanni, nubile, domiciliata in Bellagio (Como), in iscrizione al portatore a favore degli eredi della suddetta Clara Bellosio, cioè Carlo, Giovanni, Quirino, Giuseppe e Raffaello fratelli Bellosio figli del vivente Lorenzo di Milano, nonchè di Rocco ed Eugenio fratelli Bellosio fu Ambrogio pure domiciliati in Milano, ed in parti eguali fra loro, vale a dire nella ragione di lire 171 42 di rendita per ciascuno di essi, ordinandosi che l'inscrizione al portatore per la parte non divisibile venga alienata per mezzo di agente di cambio accreditato, incaricato il medesimo di versare direttamente od a mezzo della Direzione Generale del Debito Pubblico ai sopranominati aventi diritto in parti uguali il prezzo che sarà per ricavarsene dalla detta alienazione.

Como, dal R. tribunale, li 15 agosto 1874.

Pel presidente: REDAELLI G.
5505 Il vicecancelliere PONTIGGIA.

CAMERANO NATALE Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA